



Prime indicazioni relative al protocollo sulle direttissime del Tribunale di Imperia con collegamento da remoto durante l'emergenza covid-19

Cosa

Il protocollo riguarda esclusivamente le udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del successivo giudizio direttissimo che si terranno con il sistema della videoconferenza nella fase dell'emergenza covid-19: si tratta delle udienze di convalida dell'arresto e di celebrazione del contestuale giudizio direttissimo con o senza rito alternativo (patteggiamento e abbreviato non condizionato) dinanzi al Giudice del dibattimento; quanto ai giudizi che proseguiranno con rito alternativo (patteggiamento o abbreviato non condizionato) in data diversa, in ragione del termine a difesa, questi seguiranno le modalità telematiche della convalida laddove sarà applicata una misura custodiale.

Dove

Le udienze si terranno nell'aula Trifuoggi già pronta per i collegamenti da remoto e dotata di maxischermo su cui proiettare la schermata del monitor del giudice.

Come

Lo strumento informatico da utilizzare per il collegamento da remoto è stato individuato nell'applicativo Microsoft Teams, fornito dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia e accessibile dagli utenti esterni alla R.U.G. (Rete Unificata Giustizia), ivi comprese le Forze dell'Ordine e l'Avvocatura: questa applicazione utilizza *aree di data center riservate* in via esclusiva al Ministero della Giustizia.

In caso di impiego di Microsoft Teams non occorre che il difensore disponga di proprio account mentre è opportuno scaricare e installare l'applicazione per usufruire di tutte le funzionalità, tra cui la condivisione delle immagini di tutti i partecipanti alla videoconferenza; per connettersi basta attendere l'invito del giudice via mail, avendo cura di aprire l'applicazione prima di accettare l'invito.

In caso di prosecuzione del giudizio per concessione del termine a difesa con imputato *in vinculis* e con rito alternativo, il Giudice darà atto che l'imputato stesso parteciperà dalla postazione predisposta all'interno della Casa Circondariale tramite Skype for Business: anche tale applicazione utilizza *aree di data center riservate* in via esclusiva al Ministero della Giustizia.

Tutti gli altri giudizi direttissimi proseguiranno sul ruolo del Giudice che dispone il rinvio osservando le disposizioni ordinarie.

Quando

Il protocollo avrà una limitata efficacia temporale correlata all'emergenza covid-19: decorrerà dal 30 marzo 2020 fino al 15 aprile 2020, salvo proroga del regime eccezionale, anche attraverso provvedimento del Presidente del Tribunale.

Adempimenti preliminari del difensore

Comunicazione della scelta del collegamento da remoto. Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'intervenuto arresto, potrà comunicare se intende partecipare all'udienza presso l'aula Trifuoggi, ovvero presso il luogo di custodia a fianco del suo assistito, ovvero da remoto mediante collegamento telematico dal proprio studio o da altro locale idoneo ad assicurare efficienza della connessione e riservatezza. Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

Comunicazione della posta elettronica ordinaria. Il difensore dovrà indicare alla polizia giudiziaria l'indirizzo di posta elettronica ordinaria (non p.e.c.) al quale sarà contattato per il collegamento e dove saranno trasmessi gli atti: anche di tale indicazione sarà dato atto nel verbale di arresto.

Se non sarà possibile fornire alla p.g. nell'immediatezza le predette indicazioni (cioè la scelta del collegamento da remoto e l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria per il collegamento con Microsoft Teams) il difensore dovrà fornirle al più presto alla segreteria del Pubblico Ministero procedente mediante posta elettronica ordinaria all'indirizzo del suo assistente:

assistente del Dott. Lari: venerina.balzio@giustizia.it

assistente della Dott.ssa Pradella: daniela.amoretti@giustizia.it

assistente del Dott. Scorza Azzarà: vilma.salvi@giustizia.it

assistente del Dott. Cinnella Della Porta: valeria.sarzisartori@giustizia.it

assistente della Dott.ssa Bresci: annamaria.firinu@giustizia.it

assistente della Dott.ssa Politi: daniela.arduino@giustizia.it

assistente della Dott.ssa Marrali: marilena.gentile@giustizia.it

assistente del Dott. Fornace: lucia.deluca01@giustizia.it

assistente della Dott.ssa Buganè Pedretti: silvana.canoro@giustizia.it

Effettuazione del collegamento da remoto. Il difensore si impegna, qualora il suo collegamento da remoto non riesca entro 10 minuti, a raggiungere nel più breve tempo possibile l'aula di udienza informando la cancelleria del prevedibile tempo di percorrenza, ovvero - a sua scelta - inviando un suo sostituto immediatamente reperibile; in alternativa potrà recarsi presso lo studio del sostituto processuale procedendo al collegamento da remoto comunicando l'indirizzo di posta elettronica ordinaria del collega presso cui farsi invitare dal giudice.

Dichiarazione sulla riservatezza del collegamento da remoto. Al giudice procedente il difensore rilascerà dichiarazione di collegarsi da un luogo riservato, nel quale non vi sia presenza di terze persone non legittimate, e di adesione al protocollo del tribunale, con rinuncia ad ogni eccezione relativa alle modalità di partecipazione all'udienza (art.183 c.p.p.).

Adempimenti preliminari della polizia giudiziaria

Nei casi di custodia dell'arrestato presso uno dei luoghi di cui all'art. 284, comma 1, c.p.p., la polizia giudiziaria indicherà al difensore il luogo più vicino attrezzato per il collegamento da remoto presso il quale l'arrestato sarà condotto (o, se posto agli arresti domiciliari, è autorizzato a recarsi, di regola senza scorta) per celebrare l'udienza di convalida da remoto.

Adempimenti preliminari del pubblico ministero

Il decreto di presentazione indicherà il luogo ove sarà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato e, se è necessaria, la presenza di un interprete specificando la lingua. Nel decreto si prevederà anche la presenza dell'ufficiale di p.g. per la redazione del verbale ex art 146 bis disp. att. c.p.p.

Adempimenti preliminari del giudice

Nell'aula Trifuoggi alla presenza del cancelliere il giudice stabilirà il collegamento e attiverà la registrazione video – audio (obbligatoria) secondo le indicazioni ricevute con l'atto di presentazione. Da tale momento si intende iniziata l'udienza di convalida. Prima dell'inizio il cancelliere prenderà contatto telefonico col difensore preannunciando l'imminente invito via mail a partecipare all'udienza.

Poteri del giudice

Qualora si renda necessario al fine di rendere più stabile la connessione, il giudice potrà disattivare temporaneamente l'audio delle parti alle quali non ha dato la parola o chiedere a queste ultime che disattivino momentaneamente il collegamento video, restando comunque loro garantito il diritto di vedere e udire quanto viene detto dal giudice e dagli altri attuali interlocutori.

Facoltà del difensore

In caso di collegamento da remoto del difensore sarà garantita prima, durante ed immediatamente dopo l'udienza, la possibilità di colloqui difensivi a distanza attraverso l'attivazione di collegamento telefonico riservato, anche alla presenza di un interprete o di altri ausiliari (ove ritenuto necessario): a tal fine è bene tenere a disposizione un telefono fisso o mobile per tale collegamento, e nel momento in cui si attiva quest'ultimo è necessario disattivare il microfono sulla barra centrale delle funzioni di Teams, attivabile col cursore.

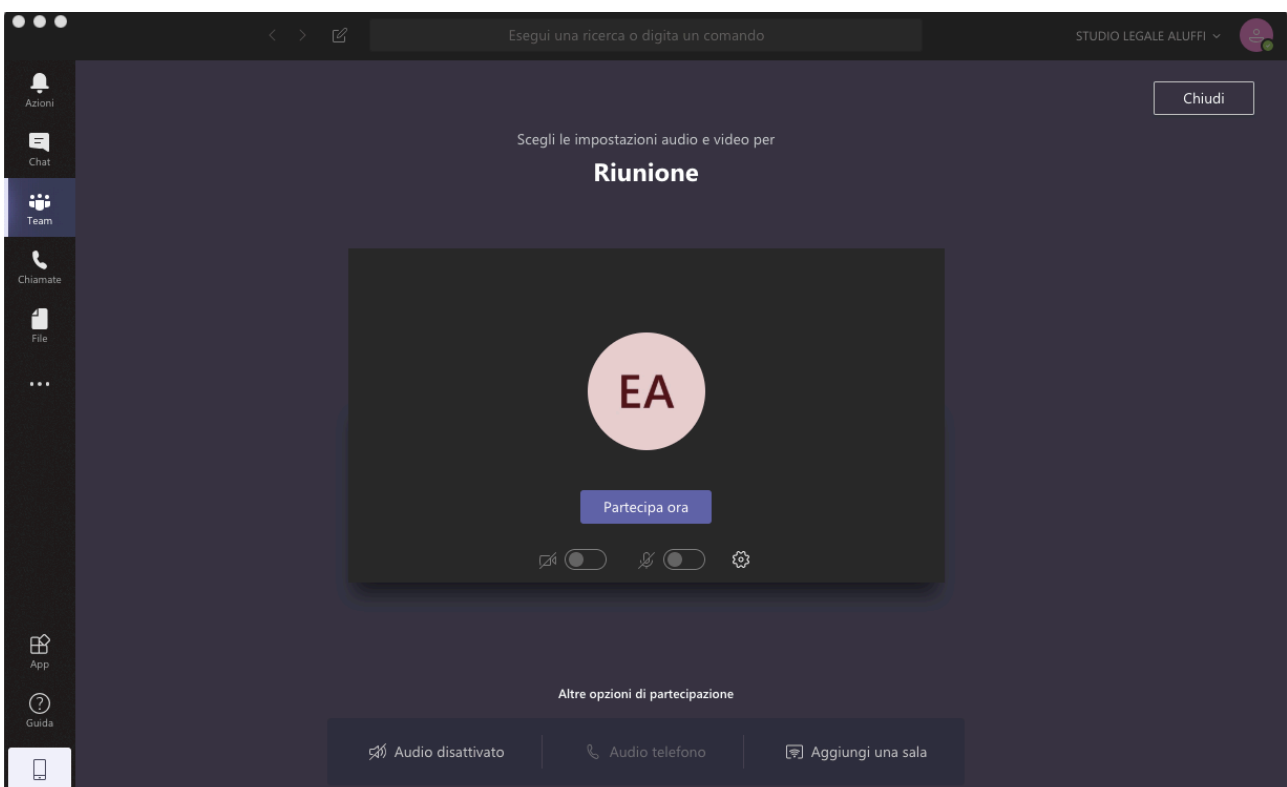
Possibilmente almeno un'ora prima del suo inizio, e comunque in tempo utile, al difensore saranno inviati via p.e.c., per la sola consultazione, gli atti del procedimento comprensivi del decreto di presentazione all'udienza, il verbale di arresto con i relativi allegati, unitamente al certificato del casellario giudiziale e all'eventuale richiesta di applicazione di misura cautelare. Nel corso dell'udienza il difensore potrà scambiare atti, produrre documenti e presentare istanze attraverso la posta elettronica certificata. Dell'avvenuta ricezione e produzione si darà comunque atto nel verbale di udienza.

Brevi istruzioni operative per l'uso di Microsoft Teams

Il messaggio di invito a partecipare all'udienza, inviato dal giudice al difensore per mail ordinaria, contiene un *link* ipertestuale con la scritta "*Join Microsoft Teams Meeting*", come quello che appare in viola nella seguente schermata:



Attivando il *link* sarà chiesto di consentire di aprire Microsoft Teams e, se questo non sia stato già installato, di avviare l'installazione del relativo applicativo o di adoperare la versione sul web: è possibile l'utilizzo del *browser* Chrome ovvero Microsoft Edge ma per un più celere collegamento si suggerisce di impiegare l'applicazione Microsoft Teams se già installata sul proprio elaboratore e già avviata prima della connessione. Una volta premuto il pulsante "consenti" si presenterà la seguente schermata:



A questo punto si premerà il pulsante "Partecipa ora": si raccomanda di verificare che sia la videocamera sia il microfono siano stati attivati con gli appositi pulsanti di Microsoft Teams (posti sotto il pulsante "Partecipa ora") poiché all'accensione potrebbero essere spenti, come appare nel seguente ingrandimento della parte centrale della schermata soprastante:



Una volta perfezionato il collegamento si vedranno più finestre in cui appariranno, rispettivamente, il giudice, il pubblico ministero, la polizia giudiziaria con l'arrestato, oltre a un piccolo riquadro ritraente la propria figura; durante la videoconferenza sarà sempre attivabile il pulsante di disattivazione del microfono (opzione con cui gli altri partecipanti non possono interferire) in caso di colloquio riservato coll'arrestato, come appare nel seguente ingrandimento della parte inferiore della schermata:

